

LORENZO NESI

Lorenzo Nesi nacque a Tobbiana nella Comunità di Montale il 16 aprile 1781 da Pietro e Maria Angiola Bianchi. Entrò nel seminario di Pistoia tra la fine del 1793 e l'inizio del 1794: un periodo molto particolare per la storia di quell'istituto che dopo l'esperienza di sapore giansenista del vescovo Ricci era rimasto chiuso per circa un anno. Quando riaprì si cercò di cancellare ogni traccia della riforma ritornando al passato e dando impulso agli studi letterari e umanistici. Di questo se ne avvalse il giovane Lorenzo che, come scrisse Matteo Soldati che gli fu maestro, subito emerse nello studio delle "Belle Lettere". Di pari passo agli studi, percorse tutti i gradi per arrivare al sacerdozio: fu ordinato suddiacono nel 1802, diacono nel 1803 e sacerdote il 1° febbraio del 1804.

Dopo l'ordinazione rimase nel seminario per qualche tempo come insegnante, ma ben presto si trasferì in Lombardia dove restò per circa venti anni. A Milano fece il precettore e poi l'insegnante in scuole pubbliche e private e in quella città visse tutte le vicissitudini del Regno d'Italia e della Restaurazione e, naturalmente, entrò in contatto anche con l'ambiente culturale e politico. Lo storico Giuseppe Baccini nato a Barberino del Mugello nel 1851 dove il Nesi aveva trascorso, come pievano, gli ultimi anni della sua vita, facendo riferimento alle testimonianze rilasciate dalla vecchia fantesca del Nesi che era originaria di Milano e che rimase con lui tutta la vita, scrive che "Cospirò per la causa Italiana nei primi moti del 1821, insieme a quella forte e generosa falange capitanata dall'infelice Confalonieri e dal Pellico, del quale l'abate Nesi godeva stima, affetto e amicizia verace", testimoniata anche, stando sempre a quanto scrive il Baccini, da una visita che il Pellico avrebbe fatto al Nesi a Barberino di Mugello.

A Milano dovette godere di una certa notorietà e stima se gli fu affidata la pubblicazione di un'opera di grande impegno e importanza come la "*Storia fisica della terra compilata sulle traccie della geografia fisica di Kant*", che uscì in due volumi tra il 1816 e il 1817. Si tratta di un lavoro interessante e innovativo e che mette in evidenza quello che sarà lo scopo di tutta la sua attività: ovvero facilitare in ogni modo l'apprendimento dei giovani, in quanto il suo intento è quello di liberare l'edizione dell'opera del grande filosofo tedesco, compilata servendosi

anche degli appunti dei suoi scolari, delle cose superflue e di accorciarla e armonizzarne le parti per renderla accessibile e più facilmente consultabile. Sempre inerente alla geografia e all'antropologia fece anche la traduzione dall'inglese di un *Viaggio nell'interno del Brasile* stampata, sempre a Milano nel 1817, in due volumi illustrati.

Furono queste pubblicazioni, insieme all'esperienza maturata nell'insegnamento, a far sì che quando in Lombardia, nel 1821, si procedette al riordino scolastico, gli fosse affidato con nomina governativa, ma in modo provvisorio, l'incarico di "Direttore dell'I. R. Scuola Elementare Maggiore di 4 classi in Pavia". Una scuola istituita in quell'anno e che, come lo stesso Nesi nota, era "la seconda scuola elementare maggiore del Regno Lombardo."

E' il questo periodo che lavora e pubblica, nel 1824 a Pavia, quella che è la sua opera più importante il *Dizionario ortologico-pratico della lingua italiana premessivi brevi insegnamenti della pronunzia e della ortografia; ed aggiuntovi un saggio sull'uso de' sinonimi: opera elementare ugualmente utile a chi si proponga d'apprendere o d'insegnare la detta lingua dell'abate Lorenzo Nesi*. Questo dizionario è in assoluto il primo lessico italiano d'ortografia e di pronunzia completo nel suo genere, un esempio che, fatta eccezione per la Crusca che resterà fedele alle sole scritte, sarà seguito senza eccezione da tutti i vocabolari della nostra lingua che seguiranno.

Sempre ad uso degli scolari, nel 1825, anno nel quale il suo Dizionario ebbe un'edizione anche a Milano, pubblicò una raccolta di *Novellette per istruzione ed esercizio di lettura nella seconda classe delle scuole elementari di città negli stati austriaci*.

Resse l'incarico di Direttore a Pavia fino all'anno 1826 dando, come scrisse l'Ispettore capo delle Scuole Elementari Lombarde "continue prove di profonda intelligenza delle materie d'insegnamento, di una pratica non comune dei metodi di ben istruire i fanciulli e di formare i maestri." Nonostante queste lusinghiere parole, dopo quell'anno, non sappiamo per quale motivo, l'incarico non gli fu rinnovato e il Nesi rientrò in Toscana, dove il 17 settembre 1827 fu nominato curato della parrocchia di San Michele a Nizzano, ora soppressa ma che si trovava nel piviere di Santa Maria all'Impruneta, nella comunità del Galluzzo.

Non poteva, però, rassegnarsi a fare il parroco di una piccola chiesa di campagna lontano dagli scolari e dall'insegnamento e quando, qualche

anno dopo, nel 1831, si liberò il posto di Rettore al Regio Collegio Cicognini di Prato, vi concorse, ma gli fu preferito il canonico Giuseppe Silvestri allora insegnante di Retorica nel seminario di Pistoia.

Il Nesi rimase nella parrocchia di San Michele a Nizzano fino all'inizio del 1834, perché il 4 marzo di quell'anno fu nominato pievano della chiesa di San Silvestro a Barberino di Mugello. In questi anni, però, nonostante non fosse più direttamente impegnato nell'insegnamento, non smise di occuparsi di pedagogia scolastica, e si dedicò alla stesura di un volume dal titolo *De' bassi studj considerati come preparatorii alle scienze, lettere ed arti secondo il piano filosofico-pratico delle moderne scuole austriache* dove raccolse e sviluppò quanto aveva appreso durante il lungo periodo passato in Lombardia come insegnante e dirigente scolastico. L'intenzione, probabilmente, era quella di portare il suo contributo alla discussione sui nuovi metodi di insegnamento che allora si stava tenendo in Toscana e in particolare nel vicino Collegio Cicognini di Prato dove, oltre il Silvestri, insegnavano anche Atto Vannucci e Giuseppe Arcangeli, ma l'opera, già scritta nel 1835, fu bloccata dalla censura e pubblicata solo nel 1840 a Livorno.

Anche questo lavoro testimonia il grande amore che il Nesi ebbe per tutta la vita per l'insegnamento e quando, nel settembre del 1842, il Silvestri si dimise dall'ufficio di rettore del Collegio Cicognini, non esitò a ripresentare la propria candidatura, ma anche questa volta senza successo perché gli fu preferito Francesco Bargiulli di Sansepolcro. che allora reggeva il Collegio dei Nobili di Ravenna.

Negli ultimi anni continuò a lavorare al suo Dizionario che frattanto, rimanendo sostanzialmente invariato, aveva avuto altre edizioni a Napoli e a Milano. Il risultato fu la pubblicazione, nel 1847, con la tipografia Aldina di Prato, della "quarta edizione con aggiunte e correzioni", che manteneva lo stesso titolo, ma che era notevolmente aumentata e con una nuova Prefazione. Oltre a questo, e sempre inerente all'educazione scolastica, pubblicò altre due opere con la tipografia Aldina: nel 1844 un *Compendio di storia ecclesiastica da Gesù Cristo al Concilio di Trento, per servire d'avviamento allo studio della Religione per la Gioventù e di lettura devota per ogni cattolico, tradotto dal francese con giunta di note ed appendici* e, nel 1847, il *Metodo pratico per insegnare i rudimenti della lingua italiana e l'arte d'applicarli ai più usuali componimenti secondo i principi metodici di Peilt e Cherubini*.

Lorenzo Nesi morì a Firenze alle 9 della mattina del 12 febbraio 1848 e fu sepolto nella sua pieve a Barberino di Mugello, aveva 68 anni.

Una ristampa e una nuova edizione del suo Dizionario furono pubblicate postume: nel 1851 la ristampa, sempre dalla tipografia Aldina, della quarta edizione, in due volumi e con l'aggiunta di un ritratto dell'autore e nel 1857 il *Vocabolario della lingua italiana nuovamente compilato sui migliori vocabolari dall'abate Lorenzo Nesi*.

Andrea Bolognesi